



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

22 settembre 2010

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nell'antico refettorio dei Padri Filippini a S. Maria in Vallicella, la cosiddetta *Chiesa Nuova*, ad un dibattito a seguito della fiction "Preferisco il Paradiso", miniserie su S. Filippo Neri andata in onda lunedì 20 e martedì 21 in prima serata su RaiUno. All'incontro, nato dall'esigenza di approfondire alcuni aspetti della vita del fondatore della Congregazione dell'Oratorio, hanno partecipato Mons. Marco Frisina, Direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi, ed i Filippini Padre Edoardo Cerrato e Padre Maurizio Botta, nonché il moderatore, Mons. Andrea Lonardo, Direttore dell'Ufficio catechistico.

Padre Edoardo Cerrato, Procuratore generale della Confederazione Oratoriana ed esperto di storiografia filippina, ha spiegato alcune incongruenze tra la rappresentazione televisiva e la realtà dei fatti ed ha aggiunto che «la storia di Filippo va scoperta nella sua dimensione di "uomo cristiano", che coniuga la sua umanità alla fede, altrimenti si corre il rischio di fare di lui un semplice "buffone di Dio", senza sapere che in epoca medievale il buffone di corte era colui che diceva la verità. Filippo non ha mai vissuto un dissidio tra la vita meditativa e la dedizione al prossimo». Inoltre, contrariamente a quanto è stato mostrato nella fiction, l'oratorio «non è un luogo che accoglieva i ragazzi alla maniera dei salesiani, ma una scuola di formazione per gli adulti e i giovani studenti universitari».

Padre Cerrato ha spiegato che S. Filippo Neri era un taumaturgo che compì diversi miracoli, come la risurrezione per poche ore del piccolo Paolo Massimo, figlio del Principe Fabrizio, nel palazzo Massimo alle Colonne, in Corso Vittorio Emanuele 141, vicino alla Chiesa Nuova.

S. Filippo nel 1574 convinse il Principe Fabrizio a comperare il castello di Arsoli (costruito nel X secolo come convento fortificato dei Benedettini di Subiaco), sperando che l'aria di quel luogo potesse giovare alla salute cagionevole del figlio Paolo, come documentato anche da un iscrizione nell'armeria del castello: "DIVI FILIPPI NERI CONSILIUM / FELICITATEM / DEDIT ET SERVAVIT".

In conclusione il pubblico è andato in chiesa per pregare davanti alle spoglie mortali di S. Filippo.



Eugenio Armando Dondero